

# L'economia toscana ritorna a crescere

Rapporto Irpet-Unioncamere: dopo anni di crisi, Pil a +1,7%. Tirano export e turismo

FIRENZE

**D**opo quattro anni di tendenza costantemente negativa, l'economia toscana torna a respirare. Il Pil inverte la rotta e passa dal segno negativo (-0,3% dello scorso anno) ad uno positivo: il +1,7% del Prodotto interno lordo regionale non è un dato eccezionale ma è comunque importante, considerando anche che la proiezione di crescita riguarda anche il biennio 2007/2008, con la conferma di un altro +1,7% per quest'anno e un +1,5% per il prossimo, una leggera frenata dovuta all'andamento dell'economia internazionale. Questa è infatti una delle caratteristiche principali della nostra economia individuate nel rapporto annuale-Irpet/Unioncamere, presentato ieri: «La crescita è fortemente trainata dall'estero, un vantaggio che si traduce in un risultato opposto quando i dati internazionali sono di segno opposto», ha detto il direttore dell'Irpet Giovanni Andrea Cornia.

E sono positivi anche i dati relativi all'occupazione: la crescita secondo l'Istat è di 36mila unità, che l'Irpet calcola in un dato reale di 12mila nuovi assunti eliminando le regolarizzazioni. Il tasso medio di disoccupazione nel 2006 si è attestato al 4,8% con una diminuzione di 5.000 unità e una crescita della partecipazione femminile.

Le caratteristiche del risultato 2006 sono state illustrate da Stefano Casini Benvenuti (Irpet) e Riccardo Perugi (Unioncamere Toscana). Tre gli elementi alla base della crescita: l'incremento delle esportazioni, soprattutto per i prodotti ad alta tecnologia, un maggior afflusso turistico legato anche alla diminuzione dei prezzi, lo svilup-

po degli investimenti. Buoni i dati complessivi che riguardano l'industria, anche se è in corso una sorta di riequilibrio: a fronte di un rallentamento di tessile e moda, crescono meccanica e chimica. «I settori tradizionali continuano a essere molto importanti - ha detto Cornia - ma deve essere valutata positivamente la transizione verso un modello più differenziato. Anche se per il futuro bisognerà lavorare molto per rendere più competitivo il sistema: i costi dei servizi e dell'energia sono troppo alti e sono un evidente condizionamento alle dinamiche della crescita».

Un quadro generale che spinge comunque all'ottimismo il presidente della Regione Claudio Martini: «Dopo diversi anni di difficoltà, finalmente siamo di fronte a una ripresa, merito della capacità di reazione delle imprese e del clima di fiducia». E meglio sarebbe andata, osserva Martini, «se avessimo potuto dispiegare il nostro programma di opere pubbliche, frenato solo dai vincoli dovuti ai patti di stabilità degli enti locali. Ora è importante sfruttare bene la ripresa prevista anche per i prossimi anni, coinvolgendo il sistema produttivo e territoriale». E senza correzioni di rotta, afferma il presidente della giunta regionale, rispetto al Prs pensato in una fase di difficoltà dell'economia: «Quella è la strada giusta, il Piano regionale di sviluppo non va allentato perché lo scenario comunque non cambia. Ci stiamo muovendo nella giusta direzione, come dimostra il nostro Piano per l'uso dei fondi strutturali europei: forse saremo i primi ed unici in Italia ad avere il via libera dalla Commissione, senza i rinvii che riguarderanno gli altri».

[OP]

## L'ECONOMIA DELLA REGIONE

+1,7%

### L'economia toscana cresce

Dopo anni no, la ripresa è trainata soprattutto dai settori export, turismo e investimenti

4,8%

### Disoccupazione, buoni segnali

Il tasso medio di disoccupazione si è attestato su dati confortanti, più donne nel mondo del lavoro

+12%

### Export in forte ascesa

La Toscana arriva ai primi posti nazionali per le esportazioni: in ascesa i prezzi



Dati positivi per l'economia toscana dal rapporto Irpet-Unioncamere